

IL 32 PER CENTO DELLE FAMIGLIE TEME INTRUSIONI DI ESTRANEI. IN MOLTI SONO CORSI AI RIPARI CON TELECAMERE E ALLARMI

Tra i rimedi più gettonati al primo posto c'è la porta blindata

NAPOLI. Nelle grandi città crescono le preoccupazioni delle famiglie italiane nei confronti dei possibili pericoli che potrebbero verificarsi nelle zone dove risiedono. È questo il dato più evidente emerso da una indagine promossa dal Centro Studi sull'Economia Immobiliare di Tecnoborsa - Csei che, a distanza di sei anni, torna a esaminare gli aspetti che riguardano la sicurezza in casa delle famiglie italiane che vivono nelle sei maggiori città: Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Genova. Ovviamente con le vacanze alle

porte questa sorte di incertezza cresce in maniera esponenziale. E tale percezione è ancora più accentuata tra coloro che vivono in periferia. Quel che preoccupa maggiormente, emerge dallo studio, è l'eventuale intrusione dall'esterno, con una crescita del valore, sempre rispetto al 2009, di 6 punti percentuali e, come in passato seppur con un leggero calo, quel che in assoluto spaventa di più è sempre la rapina con minaccia alle persone. Per questi motivi oltre la metà degli intervistati ha dichiarato di essere corso ai ripari, in primo luogo

munendosi di porte blindate - sempre al primo posto - seguite da telecamere esterne, antifurto e grate protettive. Inoltre, c'è da notare che circa un quarto delle famiglie che vivono in condominio hanno adottato sistemi di video. Rispetto al 2009 crollano, però, le stipule di polizze assicurative in caso di furto, più che dimezzate, per probabili necessità di risparmio domestico. Valter Giammaria, presidente Tecnoborsa ha affermato che: «La percezione di sicurezza della zona in cui si risiede, rispetto al pericolo di intrusioni dall'esterno, non è più serena come un tempo e ammonta a un 32,5% di famiglie».

